

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 8

20 Febbraio 2022

Don Alfredo Di Stefano

## UN AMORE GRATUITO OLTRE IL PROPRIO EGOISMO

VII Domenica del Tempo Ordinario

**La Parola del Signore** è molto evidente. Il nostro **amore** verso il prossimo dev'essere **gratuito**, senza sperarne nulla, perché dev'essere simile all'amore di Dio.

**Dio ama senza ricevere nulla, senza averne alcun beneficio, Dio ama e dà.** L'uomo si deve avvicinare a questo meraviglioso amore, deve dare perché è giusto dare, non deve sperare in alcun profitto. È un amore che si domanda da noi, che diventa la più potente testimonianza.

Ecco il paragone continuo che dobbiamo fare. La **verità nell'amore** è che bisogna bandire dal cuore ogni egoismo, bisogna bandire dal cuore ogni ambizione, perché ciò che ci impedisce un amore puro è questo esagerato attaccamento a noi stessi, per cui pensiamo sempre in ragione di un profitto. Bandire dal nostro cuore quella pesantezza umana e istintiva che fa sempre i calcoli, sempre.

Ecco perché, noi diciamo, **abbiamo bisogno di purificarci**: perché senza purificazione le nostre parole diventano ipocrite, i nostri atteggiamenti diventano subdoli e, anche quando ci riempiamo la bocca di belle parole, i fatti continuamente le smentiscono.

**Abbiamo bisogno di purificarci.**

Ecco, l'egoismo va strappato, va continuamente combattuto. E l'egoismo nostro si vince così ogni giorno, cominciando dalla nostra famiglia: **la cordialità, la bontà, il servizio ci devono educare.** Dobbiamo pensare prima alla felicità degli altri poi alle altre cose. **Dobbiamo combattere l'egoismo** che si manifesta in mille maniere: c'è un egoismo che si manifesta anche nelle nostre devozioni quando sono un'espressione solo del nostro interesse, solo della nostra ingordigia.

Dobbiamo combattere l'egoismo! La pandemia ce ne ha data occasione. Noi dovevamo fare della pandemia anti-egoismo, chiamati a ringraziare Dio e, in un clima di tensioni e di indifferenza, in questo urto continuo di interessi, noi dovevamo manifestare la carità del Signore.

Impegniamoci dunque perché questo tempo non diventi semplicemente espressione di un costume, non diventi semplicemente la ricerca di un bene individuale, ma diventi un'educazione forte e generosa ad essere veramente dei cristiani, cioè di coloro che amano gratuitamente e che donano agli altri e che si dimostrano proprio discepoli di Gesù.

**Manifestiamo Gesù nella nostra carità** e ognuno di noi, facendo i suoi propositi di bene, senta urgente questa esigenza di essere come ci vuole il Signore: **pronti, impegnati, generosi fino in fondo.**



Sforziamoci di comunicare un sorriso anche con lo sguardo!

Sono stanca di vedere indifferenza

**io per prima!**



Parrocchia  
San Lorenzo Martire  
Isola del Liri



CAMMINO  
SINODALE  
DELLE CHIESE  
ITALIANE

## COME A LOURDES



Tre celebrazioni l'11 febbraio scorso, ognuna con una sua specificità.

Nelle prime ore del pomeriggio, complice la bella giornata di sole, tanti si sono diretti verso la grotta in via S. Angelo per recitare il Rosario con gli occhi rivolti, come Bernadette, alla bella "Signora" apparsa sotto il leccio per ben 18 volte.

Poi don Alfredo con il diacono Gianni ha celebrato la Messa facendo rivivere quella "aura magica" respirata dalla pastorella ai piedi della rupe di Massabielle, che dopo 164 anni ancora è palpabile..

Il pomeriggio ha assunto poi il connotato proprio della 30° Giornata del malato con la Celebrazione eucaristica ed il Rito dell'Unzione degli infermi prima nella Cappella delle Povere Figlie della Visitazione con le ospiti della Casa di riposo "S.Vincenzo de' Paoli" e poi in parrocchia con la comunità.

### IL CAMMINO SINODALE IN PARROCCHIA

Siamo giunti alla conclusione degli incontri sui nuclei tematici del Sinodo universale. Ci siamo ritrovati giovedì scorso a porci interrogativi che ci portavano indietro nel tempo. In molti si sono rivisti bambini, a pregare con i nonni, ad iniziare un percorso che nella vita avrebbe avuto slanci, perdite e ritorni, in un viaggio che ha attraversato dolori, ma donato anche tanta gioia.

Ogni racconto era un atto di fede, una storia d'amore. Inevitabilmente ci siamo emozionati a parlare e ad ascoltare. Non va dimenticato chi siamo, da dove veniamo e con entusiasmo è bene ripartire da noi.

La chiesa è un luogo di esposizione, di nudità. Nudità della persona. Quello che si toglie non sono gli abiti, ma ciò che la identifica, che la camuffa.

Tutto quello che si ascolta prende vita e tutto quello che si tocca, che siano corpi o cuori, si anima.

Occorre rischiare, uscire dalla paura, rispondere con fermezza all'ultima domanda: **cosa ci chiede lo Spirito?**

Ci chiede presenza e disponibilità. Alziamoci e diventiamo artefici di questa nuova era. Solo così la comunità potrà crescere. Come anime fraterne che collaborano, senza limiti di età, ognuno è indispensabile.

E infine un monito: "attenti ai vostri no!". Sono chiusure verso lo **Spirito Santo**, sono limiti che ci allontanano da una scelta d'amore che ci accompagna da sempre, come una promessa d'eternità. Carmen



### Donum Dei Est Felicitas

Forse non si conosce la sua figura

Esulta per lei tutta la natura.

Luce dei volti sorridenti.

Inebriarsi del sole e dei venti.

Conoscere la gioia che si ha nel cuore

I sospiri e l'incanto dell'amore.

Tutta è possibile viverla in ogni età.

Ad ognuno spetta anche con la bontà

Sentire nell'anima momenti di Felicità.

Carlo Galante

tieni vivo  
il **DONO**  
di Dio che è in te!

# Riservato ai giovani

La rubrica giovani questa settimana vi diletta con una **poesia...**

(scelta e illustrata da Marilina)

## Conosco delle barche

che restano nel porto per paura  
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.

Conosco delle barche che arrugginiscono in porto  
per non aver mai rischiato una vela fuori.

Conosco delle barche che si dimenticano di partire  
hanno paura del mare a furia di invecchiare  
e le onde non le hanno mai portate altrove,  
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.

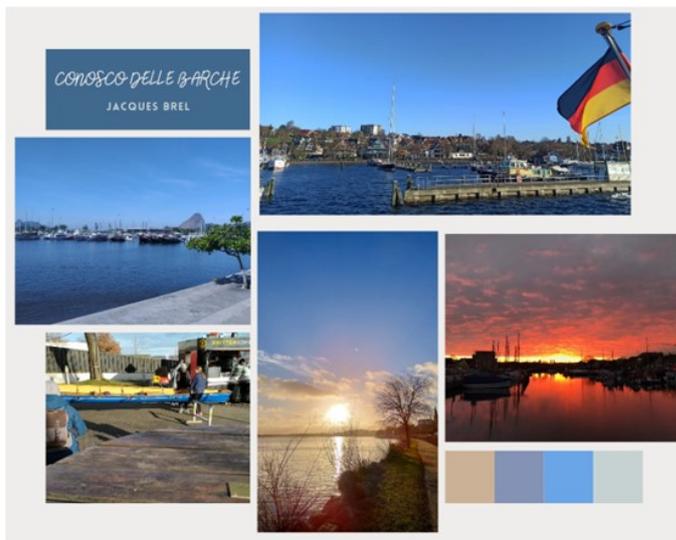
Conosco delle barche talmente incatenate  
che hanno disimparato come liberarsi.

Conosco delle barche che restano ad ondeggiare  
per essere veramente sicure di non capovolgersi.

Conosco delle barche che vanno in gruppo  
ad affrontare il vento forte al di là della paura.

Conosco delle barche che si graffiano un po'  
sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.

Conosco delle barche  
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,  
ogni giorno della loro vita  
e che non hanno paura a volte di lanciarsi  
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.



Conosco delle barche  
che tornano in porto lacerate dappertutto,  
ma più coraggiose e più forti.

Conosco delle barche straboccanti di sole  
perché hanno condiviso anni meravigliosi.

Conosco delle barche  
che tornano sempre quando hanno navigato.  
Fino al loro ultimo giorno,  
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti  
perché hanno un cuore a misura di oceano.

*Jacques Brel*

## LA NEVE DI PECHINO SI E' COLORATA DI ROSA E ANCHE DI AZZURRO



**Arianna, Stefania, Francesca, Martina, Federica, Michela, Sofia, Dorothea, Nadia**, ma anche **Tommaso, Amos, Andrea, Pietro, Yuri, Dominik, Davide, Omar**. Sono i nomi degli atleti italiani, che una o più volte *-in discipline diverse-* sono saliti sul podio stringendo tra le mani e tra

i denti una medaglia conquistata sulle nevi di Pechino (2 oro, 7 argento e 7 bronzo, al momento di andare in stampa, a due giorni dalla conclusione delle Olimpiadi invernali).

Una bella vittoria, che fa seguito all'impresa estiva di altri giovani, che come loro uniscono passione, impegno e sacrificio per raggiungere traguardi sognati. BRAVI!!!



## LE DOMANDE CHE NON TI HO FATTO

SETTORE ADULTI

Fai la tua domanda sul link dell'AC o qui



E' un'iniziativa del Settore Adulti di Azione Cattolica, che sollecita tutti, aderenti e non, credenti e non, a rispondere alla seguente domanda: "**Pensando alla complessità della tua vita di adulto, quali sono le domande che ti poni?**". A qualcuna avrai già dato una risposta, che ti piacerebbe confrontare con altri, ma nella testa di molti frullano dubbi, interrogativi, perplessità, cui è difficile rispondere, oggi, qui, subito perché necessitano di riflessione profonda. La mia domanda è "PERCHE' LA LIBERTA' HA COSI' TANTE VARIABILI?" (Luciana)

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO**

Alle ore 18.00 in Sala Agape  
**INCONTRO FORMATIVO sul SINODO aperto a TUTTI**

**VENERDÌ 25 FEBBRAIO**

**1° Venerdì dell'Addolorata**

Alle ore 10.00 nella Chiesa di S. Antonio  
**Celebrazione eucaristica preceduta dalla recita del S. Rosario**



### I SETTE DOLORI DI MARIA

La devozione alla **Madonna Addolorata** nasce alla fine dell'XI secolo e a metà del secolo XIII, l'Ordine dei frati "**Servi di Maria**" ne diffuse venerazione e culto.

S. Brigida, S. Alfonso Maria de' Liguori, la veggente africana di Kibeho in Rwanda hanno rivelato le promesse della Madonna a tutti coloro che recitano 7 Ave Maria, meditando i suoi 7 dolori: **"pace nelle famiglie, consolazione nelle sofferenze, conforto nelle fatiche, difesa dal maligno, capacità di perdono, vicinanza nell'ora della morte"**.

I **sette dolori di Maria** corrispondono ad altrettanti episodi narrati nel Vangelo, dalla profezia del vecchio Simeone alla fuga in Egitto; dallo smarrimento di Gesù a Gerusalemme allo strazio sulla via del Calvario fino ai piedi della Croce, per affidare il corpo di Gesù al sepolcro in attesa della resurrezione.

### Maria ascolta la profezia del vecchio Simeone

(Lc 2, 34-35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».



Intensifichiamo la preghiera  
quando ci troviamo nello sconforto

saremo ispirati  
a capire cosa fare

in ogni difficoltà!



Mi sento persa! Ho paura!  
Continuo a credere, troverò Pace?

Gesù apri  
il mio cuore!

